



bazie nel cielo: i *trick*, che possono essere piatti (si raffigurano nel cielo forme geometriche) o “di rotazione” (si compiono manovre di 180 gradi o 540 gradi). La manovra di rotazione preferita dai “piloti” è l'*axel*, cioè un complicato “giro” di 360 gradi che il pilota fa compiere al proprio aquilone.

E inoltre nelle gare i concorrenti devono compiere, fra le altre prove, il combattimento: senz'altro una delle prove più seguite, per via dei mirabolanti colori che esplodono nel cielo.

Secondo Capelli i maestri che praticano la disciplina e che si riversano a Cervia sono “tutti artisti del vento, geniali ideatori di architetture volanti, scultori della natura e delle sue sonorità, tutti messaggeri di pace”, che si incontreranno nella “capitale dell'aquilonismo”, per 10 giorni.

Nel 2009 l'ospite d'onore è stata l'Indonesia, composta da aquilonisti provenienti da Bali, Java, Jakarta e Sud Est Sulawesi, per la prima volta in Italia, che utilizzano aquiloni di foglie, secondo le antiche tecniche locali. Il cielo sopra Cervia, dunque, si tinge del colore delle civiltà diverse, si fa messaggero di fratellanza.

Già, perché questo festival si caratterizza anzitutto come una festa di popoli, il momento d'incontro di civiltà e popoli lontani e diversi, che trovano nella fiammeggiante capacità di dar vita a sculture aeree il loro punto d'incontro. Così Artevento diventa a tutti gli effetti un festival per celebrare la pace e la fratellanza.

Ma l'organizzazione non si limita a dare spettacolo sulla spiaggia. Chi si reca al Festival ha anche la possibilità di apprendere l'arte dell'aquilonismo direttamente dai grandi campioni mondiali,

i quali si dedicano, tutti i giorni feriali e il sabato, a tenere laboratori riservati alle scolaresche, mentre i giorni festivi sono riservati ai bambini. Si comincia descrivendo ciò che rappresenta l'aquilonismo, dando sommarie informazioni tecniche. Lo *step* successivo è la costruzione di un aquilone e l'apprendimento di rudimentali – ma efficaci! – tecniche di volo. In questo modo si garantisce all'arte del vento una perpetuazione generazionale: il metodo migliore per trasmettere il sapere è il



divertimento e sono in molti i bambini che, divertendosi con le girandole colorate che gli aquiloni dei grandi maestri compiono in cielo, si portano a casa una voglia inarrestabile di dedicarsi a questo sport.

E tutto questo gratuitamente!

Il litorale di Cervia è la scenografia naturale per questo spettacolo che elegge il vento a protagonista assoluto.